

Regione, avanti tutta sul vitalizio agli assessori

Ma un emendamento introduce la rinuncia "volontaria". L'opposizione: una norma offensiva

MAURO FAVALE

IL VITALIZIO per gli assessori esterni non si tocca. Sul resto è ammesso qualche timido passo indietro. All'apertura della discussione in Aula alla Pisana sul bilancio regionale, la maggioranza tiene il punto sulla norma che estende l'assegno a vita anche a 14 componenti della giunta Polverini, ma è pronta a modificare alcuni dei provvedimenti che nei giorni scorsi hanno scatenato le polemiche. A cominciare dall'indicizzazione delle pensioni (che la manovra del governo Monti consente solo per quelle fino a 1.400 euro) che verrebbe spesa per tre anni. L'emenda-

mento è firmato dal presidente della commissione bilancio, Franco Fiorito (Pdl) che, con un altro, introduce «la rinuncia al vitalizio da comunicare in maniera irrevocabile entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge».

Francesco Storace, leader della Destra, propone, invece, di mantenere l'indennità dei consiglieri regionali agganciata a quella dei parlamentari, in modo tale da non aggirare (come prevede l'articolo presentato qualche giorno fa alla Pisana) le decurtazioni dello stipendio di deputati e senatori previste per l'inizio del 2012. «Non possiamo certo guadagnare più di loro», avverte l'ex governatore. Per Francesco Car-

ducci, capogruppo udc, l'età per percepire il vitalizio andrebbe alzata subito a 60 anni (dai 55 attuali).

Insomma, dopo la bufera dei giorni scorsi una mezza marcia indietro. Mezza, perché finora non c'è traccia dell'aumento del prelievo sui contributi dei consiglieri e, soprattutto, da parte della maggioranza non c'è nessuna volontà di tornare sui propri passi per quanto riguarda gli assessori esterni. Molti di loro, 8 su 14, cumuleranno gli assegni già maturati in precedenti esperienze sia alla Pisana, sia in Parlamento:

come il vicepresidente Luciano Ciocchetti (che percepirà un vitalizio di quasi 10.000 euro netti)

o Teodoro Buontempo (8.000 euro netti). Per sei assessori, in-

vece (i fedelissimi della Polverini: Cetica, Cangemi, Zezza, Santini, Mattei, Sentinelli, alla prima esperienza in Regione) la norma in bilancio consegna un assegno a vita di poco superiore a 3.000 euro netti. Una proposta «offensiva», la giudica l'opposizione che, compatta, ne chiede l'abrogazione. «Su questo tema — spiegano — non c'è spazio per alcun dialogo». Ma l'assessore Cetica, nella sua relazione introduttiva, rivendica la norma: «Gli assessori esterni sono come i consiglieri, l'unica differenza è che non votano. E poi il Lazio è tra le prime Regioni ad abolire i vitalizi dalla prossima legislatura».

Storace: "Si ai tagli come per i deputati Non possiamo certo guadagnare più di loro"

Entrata mensile fino a 8-10 mila euro netti per chi è stato alla Pisana per più di una legislatura

